

Sex in action

Sabrina Ramacci

Il bondage e la fiducia nell'altro

Dall'Oriente i segreti di una pratica antica. Che non è quello che sembra...

Quando si pensa al bondage la prima parola che viene in mente è sadomasochismo. È quasi un meccanismo automatico. E subito si immaginano catene, corpi appesi in posizioni plastiche e una buona dose di violenza. Eppure, confessatelo, anche voi che al solo sentire nominare quella parolina inorridite, almeno una volta, per gioco, avete pensato di legare le mani del vostro partner alla testiera del letto con un foulard di seta. Anche quello è bondage. Perché, contrariamente a quanto si possa pensare, quest'antica arte di legare un corpo non è una pratica violenta che si fa con il primo arrivato. È un gioco prolungato nel tempo che modifica se stessi parallelamente al rapporto di coppia, un mezzo che amplifica sensazioni ed emozioni di entrambi i partner e che esige complicità e ironia, attenzione e cura dell'altro. In fondo, pensandoci bene, appare proprio come un affascinante "legame d'amore". "Il bondage è un atto di fiducia e un percorso estetico" dice Miss Mikao, esperta di bondage, approdata a Milano da Tokyo e con l'idea di spostarsi in lungo e in largo per l'Europa. E come un navigato skipper ci spiega i segreti dei nodi, e ci fa scoprire così la magia di questi intensi "legami".

Qual è l'approccio migliore al

bondage?

Praticare il bondage non significa essere dei devianti, tutt'altro. Si tratta infatti di una sensuale pratica che in Oriente ha radici molto antiche.

Fin qui tutto sotto controllo, ma farci legare o legare qualcuno come un salame è davvero così eccitante?

Absolutamente sì. Il bondage stimola meccanismi di masochismo e sadismo insiti in ogni dinamica tra i partner, esalta in maniera istintiva la natura profonda del desiderio reciproco.

Quali sono le implicazioni psicologiche all'interno di un rapporto di coppia?

Prima di tutto agisce sui sentimenti di fiducia molto profondi. La persona che viene legata deve lasciarsi andare, abbandonarsi alle scelte del partner. Come dicevo all'inizio, è un atto di fiducia da parte di chi viene legato e una forma di possesso molto intensa per chi lega.

Quindi meglio farlo se si ha un rapporto rodato...

Non necessariamente. L'importante è parlarsi prima di iniziare. Stabilire delle regole, dei limiti. Spesso, per esempio, mi è capitato di incontrare persone che preferivano non sentire corde sul collo, basta saperlo. Si evitano così momenti di disagio e crisi d'asma.

Una cosa da chiarire. Chi lega chi? Non si rischia di finire

intrappolati ed essere così costretti a chiamare il vicino per liberarci?

Di leggende metropolitane in questo senso ne abbiamo lette tutti ma se ci organizziamo a dovere non si corrono rischi. Nella coppia c'è sempre chi preferisce essere legato: "slave" e "master" sono due figure ben distinte. Ipotizziamo che il master sia l'uomo, lui decide come legare. E qui arriviamo al percorso estetico: non basta prendere le corde e fare nodi. Non è così semplice. Il bondage amplifica la bellezza di un corpo. Alcune parti vengono esaltate dalle corde, messe in mostra come fossero un'opera d'arte. Chi lega prova piacere anche a guardare il corpo legato.

Sembra facile. Ma non sarebbe meglio fare un corso?

Volendo esistono seminari di bondage molto interessanti. Si possono frequentare sia a Roma che a Milano ma se non si ha la possibilità o se si è troppo timidi la letteratura erotica è ricca di manuali, anche per principianti. Se si è pratici di nodi basta prendere spunto dai lavori di alcuni famosi fotografi. È importante sapere che esistono due stili: lo shibari è quello giapponese mentre in Occidente alcuni artisti, come Irving Klaw, hanno esaltato attraverso il bondage le forme delle pin-up degli anni '50.

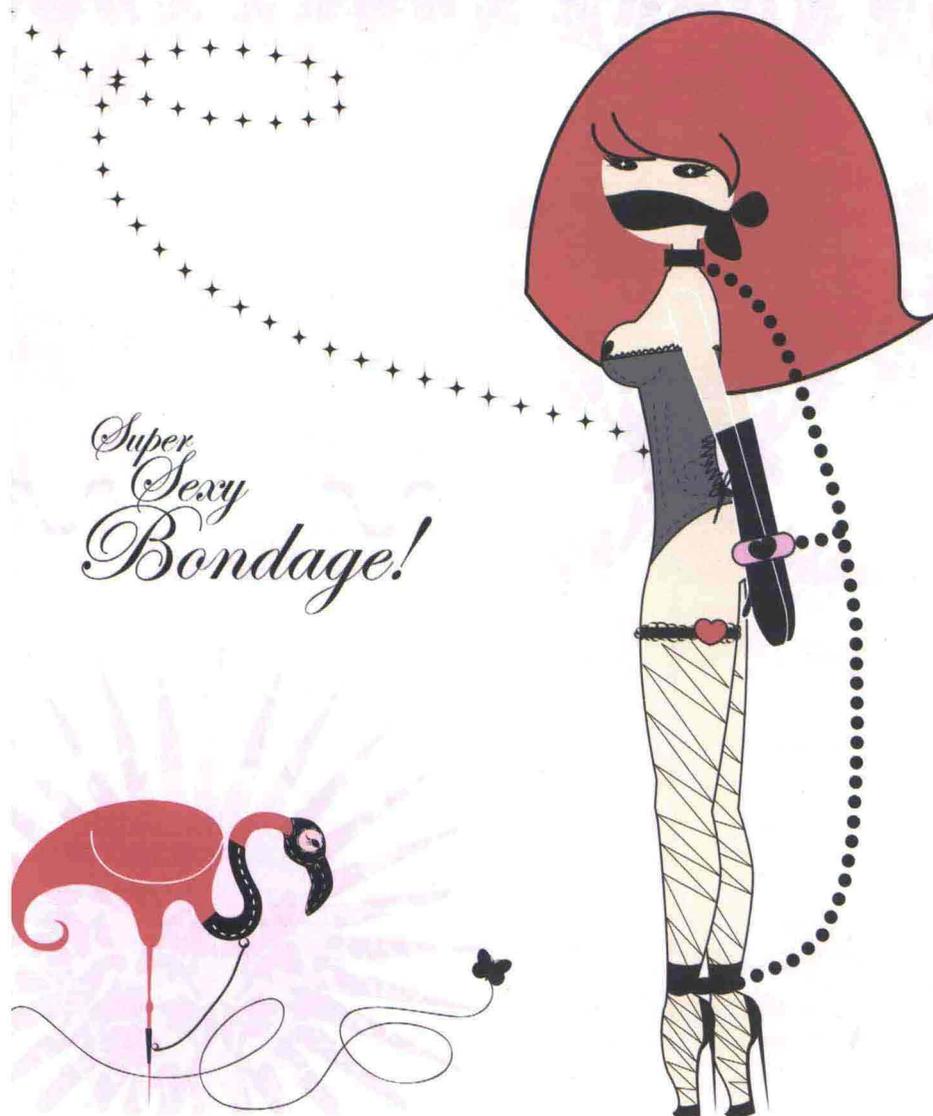
Abbiamo capito come si diverte il master, ma lo slave?

Non rischia di ritrovarsi con qualche livido di troppo?

È buona cura del master non lasciare segni sul corpo. A meno che non vengano richiesti e che dal semplice bondage non si passi a forme di feticismo più estremo. Il partner che viene legato, in questo caso la donna, non è mai costretto. Anzi, il piacere dell'abbandono all'altro è la ragione principale per cui lo slave si concede. Da un punto di vista psicologico affidarsi a un altro attraverso il bondage è sinonimo di liberazione, ci si rilassa, si delega a qualcuno il proprio piacere. La sensazione di libertà che si prova per alcuni è incredibile. Disinibirsi completamente è una conquista. Chi viene legato prende coscienza di ogni parte del suo corpo, dell'eccitazione, dei movimenti dei muscoli, delle reazioni della pelle, del sudore. Altro che "vittime", più di una volta mi è capitato di pensare che i dominati fossero i veri intenditori!

Passiamo adesso alle questioni pratiche. Abbiamo un appuntamento, vorremmo fare una sorpresa al nostro partner ma non abbiamo il tempo per fare acquisti. Dove troviamo le corde?

Dipende! Per legare in effetti si può usare un po' di tutto. Dalle corde comuni ai foulard, dal nastro adesivo ai prodotti iper-chic in vendita nei sexy-shop. Le mie preferite sono le corde nere e morbide



Super
Sexy
Bondage!

Illustrazioni di Enrica Mannari

dei negozi specializzati. Non lasciano segni, si possono scegliere di vari colori, naturali o sintetiche, spesso sono più facili da usare perché meno rigide. Davvero credo basti un po' di fantasia.

La predisposizione c'è, ma qualche suggerimento pratico?

Il bondage più sicuro è quello limitato a polsi e caviglie. Ai più intraprendenti suggerisco di osare sul torso, questa pratica esalta la bellezza del seno femminile. È molto

eccitante per la donna anche la corda che ruota attorno al bacino. Infine, la sospensione è il livello da raggiungere quando si è più esperti, il corpo è sollevato da terra. In quest'ultimo caso bisogna fare molta attenzione al punto di ancoraggio per non rischiare che il gioco si faccia pericoloso.

Non sarebbe meglio prendere delle precauzioni in caso di emergenza?

Sì certo. Tenere un paio di forbici dalla punta tonda

a portata di mano è fondamentale. Non si sa mai, quindi meglio non rischiare spiacevoli incidenti. In ogni caso un bondage soft, se fatto con coscienza e criterio, non è pericoloso. Altra regola importante: le corde si usano per stringere ma non vanno strette troppo, il sangue deve circolare. Quando il master vi lega, o viceversa, chiedete sempre se il nodo è troppo stretto. La corda stretta non serve allo scopo e distrae dal piacere.

Torture al Canvas

Sabato 8 dicembre la folle carovana del Torture Garden festeggia il Natale con la serata XXXmas Ball, l'appuntamento è al Canvas di Londra, il mitico club che sta per essere demolito a causa della completa ristrutturazione della zona di Kings Cross. I biglietti si comprano online. Dress code di rigore!

www.torturegarden.com

Facettes de la petite mort

Un sito dedicato alla bellezza dell'orgasmo umano. Nessun corpo, solo visi di uomini e donne filmati mentre raggiungono il piacere. Un progetto artistico mai volgare, una "confessione" di altissimo livello erotico.

www.beautifulagony.com

Non baciare tutti i rospi!

Da non perdere i 101 preziosissimi consigli suggeriti da Federica Bosco, per imparare a riconoscere il vero principe azzurro e scappare a gambe levate davanti ai traditori, agli egoisti e ai prepotenti... "101 modi per riconoscere il principe azzurro (senza dover baciare tutti i rospi)" è un libro ironico e divertente.

www.newtoncompton.com

Sex Toys: Our first bondage kit

Tutto quello di cui avete bisogno per iniziare a praticare il bondage è contenuto in una essenziale borsetta da viaggio: una decina di metri di corda in nylon, una vellutata mascherina (entrambe rigorosamente in nero) e una brochure con i nodi da saper fare. Il kit è in vendita online a circa 40 dollari.

www.goodvibes.com